

Saccomanni ritorna in campo Verso la presidenza di Unicredit

Sarà cooptato nel consiglio di amministrazione al posto di Palenzona



Si bruciano le tappe, in casa Unicredit. Al punto che oggi - salvo intoppi dell'ultim'ora - il consiglio di amministrazione non si limiterà a esaminare i conti degli ultimi nove mesi, peraltro già usciti in via preliminare per un errore interno, ma deciderà anche il nome del candidato del prossimo presidente della banca. Nelle ultime ore il candidato a succedere a Giuseppe Vita e su cui sembra coagularsi il consenso interno risponde al nome di Fabrizio Saccomanni. L'ex ministro dell'Economia (quando a Palazzo Chigi c'era Enrico Letta), una vita in Banca d'Italia da cui è uscito nel 2013 da direttore generale, sarebbe così in pole position, gradito anche e soprattutto all'amministratore delegato Jean Pierre Mustier, il banchiere che - dopo il successo dell'aumento di capitale - ha raccolto una sorta di delega in bianco da parte dei grandi fondi internazionali entrati nel capitale di Piazza Gae Aulenti nell'occasione.

Saccomanni non dovrà attendere la nomina assembleare a presidente per entrare in banca, ma già prima - e secondo alcune indiscrezioni già oggi - potrebbe essere cooptato in consiglio. Il posto sarà infatti liberato da un consigliere eccellente, Fabrizio Palenzona. Era stato il «camionista» di Novi Ligure - così chiamato per via della sua lunga presidenza della Fai, la federazione degli autotrasportatori - del resto il primo a dimettersi dalla vicepresidenza per age-

volare la semplificazione della catena di comando voluta da Mustier. E ora sarà ancora una volta Palenzona, conscio di come un ciclo si sia ormai chiuso, a fare un passo indietro anche dal consiglio, dove per quasi un ventennio ha fatto il bello e il cattivo tempo. Ma il clima è cambiato, il potere delle fondazioni - di cui è stato sempre espressione da uomo forte della Crt - è andato via via scemando, per diventare pressoché un ricordo dopo l'aumento.

In piena sintonia con Mustier, dunque, Palenzona lascerà il cda in vista del suo prossimo impegno alla presidenza di Prelios che si assommerà alle varie presidenze associative come Aiscat (le concessionarie di autostrade) e Assaeroporti. In linea con la prassi anglosassone, tanto cara a Mustier, Saccomanni sarà cooptato nel cda e potrà così fare pratica della banca, conoscerla a fondo e arrivare così preparato all'appuntamento di primavera quando gli organi sociali saranno rinnovati secondo il nuovo statuto che i soci saranno chiamati ad approvare il 4 dicembre. Secondo il nuovo schema sarà il cda uscente a proporre la lista dei nuovi entranti, un'autocoptazione tipica delle società a capitale diffuso e ben vista in Bce.

Saccomanni, 75 anni il 22 novembre, risponde agli auspici di chi voleva un presidente italiano, meno - non ce ne voglia - a chi lo voleva anche «giovane». Un desiderio espresso da Vita e fatto proprio dalle fondazioni, che in realtà per un certo periodo avevano puntato le loro fiche su Massimo Tononi. Alla fine la lista corta si è concentrata su pochi nomi, che accanto a Saccomanni, vedeva tra gli altri un illustre ex di Unicredit, Carlo Salvatori e Alberto Cribiore, dopo che già l'ipotesi Lucrezia Reichlin era tramontata.

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

